

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 15 febbraio 2008 - Deliberazione N. 282 - Area Generale di Coordinamento N. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Adempimenti.**

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il 19 dicembre 2005 con Decisione n. 15915 il quadro finale delle prospettive finanziarie dell'Unione Europea per il periodo 2007 – 2013 a titolo delle politiche di coesione ex artt. 3 e 158 del Trattato UE;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n.1083 del 11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;
- che la Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007 ha approvato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania, CCI2007.IT. 16.1.PO.009;
- che la Giunta Regionale con delibera di giunta n° 1921 del 09/11/07 ha provveduto all'approvazione del programma FESR 2007/2013;

CONSIDERATO

- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse VI - del P.O. FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- che L'Asse VI prevede, attraverso l'obiettivo operativo "6.1 – CITTA' MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- che tra le città medie della Regione Campania le 20 città con popolazione superiore a 50.000 ab. al 31/12/06 sono considerate quelle su cui intervenire con specifici programmi integrati di rigenerazione urbana;
- che L'Asse VI prevede, inoltre, attraverso l'obiettivo operativo "6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA", uno specifico Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO al fine di ridurre il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del complessivo sistema policentrico delle città;
- che nel Programma Operativo FESR, nel descrivere le modalità operative con cui si darà attuazione all'Asse VI - obiettivo operativo 6.1 - (paragrafo 5.2.6 – Organismi Intermedi), prevede come specifico strumento di governance del processo di delega alle città superiori ai 50.000 abitanti "la formale istituzione" del Tavolo Città allo scopo di coordinare tutte le fasi della programmazione e di fornire indirizzi,

servizi di informazione e di supporto per la redazione dei Programmi in un processo studiato e concertato insieme alle Autorità cittadine;

- che il Presidente della Giunta Regionale il 30 Luglio 2007 ha già provveduto a convocare il Tavolo delle Città per avviare la predisposizione dei documenti propedeutici alla definizione del percorso operativo necessario all'attuazione dei Programmi;
- che il Presidente della Giunta Regionale, data la complessità rappresentata dalla definizione del Programma di rigenerazione urbana insistente sull'area del patrimonio UNESCO della Città di Napoli, ha ritenuto di avviare tempestivamente le procedure relative al centro storico di Napoli, che hanno portato alla firma, in data 20 settembre 2007, di uno specifico Protocollo d'Intesa (allegato A);
- che, a partire dal Protocollo d'intesa della Città di Napoli i Sindaci delle Città della Regione con popolazione superiore a 50.000 abitanti in successive riunioni del Tavolo delle Città ha condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa (allegato B) da utilizzare per avviare il processo di programmazione con le restanti 19 Città ;
- che, con Deliberazione n. 26 del 11/01/2008 è stato approvato il Piano Finanziario per obiettivo operativo del PO FESR 2007/2013;
- che, il 29 Gennaio 2008 a seguito dell'approvazione del Piano Finanziario per obiettivo operativo del PO FESR 2007/2013 si è provveduto a condividere con il Tavolo della Città il quadro indicativo delle risorse finanziarie dell'obiettivo operativo 6.1 Città Medie (allegato C) ed i relativi criteri di assegnazione, quadro che potrà essere modificato a valle della verifica degli indicatori statistici utilizzati;
- che, le risorse indicate nel Protocollo d'Intesa della Città di Napoli (allegato A) trovano copertura nelle risorse finanziarie dell'obiettivo operativo 6.2 .Napoli e area metropolitana;

RITENUTO

- opportuno, esistendone le condizioni, dare piena attuazione ed avvio ai Programmi Integrati Urbani "PIU' Europa" approvando lo schema generale del Protocollo d'intesa (allegato B) e il quadro indicativo delle risorse con i relativi criteri di assegnazione (allegato C);
- opportuno dare seguito alle attività di programmazione già avviate con la Città di Napoli prendendo atto del relativo protocollo d'intesa (allegato A)
- opportuno, allo scopo di dare maggiore efficacia al ruolo svolto dal Tavolo Città, provvedere ad istituire formalmente il Tavolo Città con apposito decreto del Presidente della Giunta;

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermato

- prendere atto del Protocollo d'Intesa per "Il recupero, il restauro e la valorizzazione del Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO" sottoscritto il 20 settembre 2007 tra: la Regione Campania, il Comune di Napoli, l'Arcidiocesi di Napoli, il Ministero per i beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e con l'adesione dell'UNESCO – Centro mondiale del Patrimonio - che si riporta in allegato A;
- di dare atto che le risorse finanziarie indicate nel Protocollo d'Intesa di cui al punto precedente sono comprese nella dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo "6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA" del PO FESR 2007/2013;
- approvare lo schema generale del Protocollo di Intesa allegato B alla presente da utilizzare per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le altre Città con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- approvare, nell'ambito delle dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 6.1 – Città medie del PO FESR 2007/2013, il quadro indicativo delle risorse e relativi criteri di assegnazione di cui all'allegato C;

- di stabilire che il 20 % delle risorse indicative assegnate ad ogni Città secondo quanto previsto dal quadro generale di cui all'allegato C sia assegnato in via definitiva al Comune solo a seguito del raggiungimento, entro i primi tre anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma, l'obiettivo del 35% di raccolta differenziata;
- di stabilire che l'1% delle risorse totali di cui all'allegato C sia assegnato alla Città che propone il programma valutato di migliore qualità;
- rinviare, ad apposito Decreto del Presidente della Giunta, l'istituzione, la composizione, la regolamentazione, l'organizzazione ed il funzionamento del Tavolo Città;
- di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 16 perché con propri atti in attuazione del presente provvedimento e dei provvedimenti richiamati in premessa, una volta concluse tutte le attività di concertazione necessarie, renda operative, le Linee Guida per la predisposizione dei PIU' Europa integrando nel contempo, se necessario, lo schema di Protocollo di Intesa (All.B) per renderlo coerente alle peculiarità dei singoli Programmi Integrati Urbani;
- di dare mandato al Coordinatore dell'AGC 01 di mettere in atto tutte le azioni necessarie per dare operatività al Protocollo d'Intesa di cui al primo punto del deliberato del presente provvedimento;
- di inviare il presente atto ad intervenuta esecutività al Coordinatore dell'A.G.C. 16 e al Coordinatore dell'A.G.C. 01 per i provvedimenti di competenza e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC unitamente agli allegati.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

la Regione Campania

il Comune di Napoli

l'Arcidiocesi di Napoli

**il Ministero per i Beni e le Attività Culturali -
Direzione regionale per i beni culturali e
paesaggistici della Campania**

**con l'adesione dell'UNESCO - Centro mondiale
del patrimonio-**

per

***"Il recupero, il restauro e la valorizzazione del
Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO"***

Napoli, 20 settembre 2007

L'anno 2007, il giorno 20 del mese di settembre, nella sede della Presidenza della Giunta Regionale della Campania – via S. Lucia, 81 - Napoli, si sono costituiti:

- la Regione Campania,
- il Ministero per i Beni e le attività culturali, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania,
- il Comune di Napoli,
- l'Arcidiocesi di Napoli.

PREMESSO

- che il Centro Storico di Napoli costituisce una realtà unica al mondo, per il cui straordinario interesse nel 1995 è stato proclamato dall'UNESCO "Patrimonio Mondiale dell'Umanità", da trasmettere integro alle generazioni future;
- che tale patrimonio è fortemente minacciato da eccezionali condizioni di degrado fisico e sociale;
- che nel contempo è dotato di grandi potenzialità legate alla alta concentrazione di funzioni di eccellenza, quale l'Università degli Studi, e da un consistente patrimonio immobiliare, attualmente sottoutilizzato o degradato, comunale, ecclesiastico e privato;
- che tali potenzialità rappresentano una occasione per la rivitalizzazione ambientale e sociale attraverso l'insediamento di nuove attività produttive compatibili;
- che il rafforzamento del ruolo di "Civitas Studiorum" del centro storico rappresenta un motore di rinascita culturale e di rinnovamento sociale legato alla presenza dei giovani;
- che il Documento di Programmazione PO FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, prevede, nell'Asse VI, quale priorità, l'innalzamento della qualità della vita nelle città, indicando tra le sue attività uno specifico Programma di rigenerazione urbana "Grande Programma Centro Storico di Napoli di valorizzazione del Patrimonio dell'UNESCO", di seguito indicato come "Grande Programma", da perseguirsi attraverso una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per l'inclusione ed il benessere sociale e per la legalità e la sicurezza;
- che è opportuno il confronto con le altre città europee che hanno già condotto significative esperienze di rinnovamento urbano.

CONSIDERATO:

- che il programma integrato di rigenerazione urbana persegue la rivitalizzazione socio-economica sostenibile e la qualità di vita urbana, sociale, ambientale ed energetica di specifici ambiti oggetto di intervento, e che esso richiede che si sviluppino, per il Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO, un'azione congiunta e coordinata dei diversi Enti competenti, al fine di attivare azioni connesse tanto alla sua conservazione e trasmissione al futuro, quanto alla sua valorizzazione;
- che il Documento di Programmazione PO FESR 2007 –2013 indica tra i Beneficiari dell'Asse VI, Obiettivo Operativo 6.2 "Napoli e area metropolitana", gli Enti Ecclesiastici;
- che è opportuna l'attuazione del Grande Programma attraverso un forte coordinamento tra gli enti sottoscrittori ed il partenariato, conferendo valore ai risultati da conseguire attraverso un'ampia concertazione, in aderenza alle indicazioni della Commissione Europea;
- che è necessario concentrare gli interventi in un preciso ambito, assumendo una dimensione territoriale di riferimento (quartiere, ambito omogeneo, ecc.) quale luogo di integrazione dei diversi strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali volti al completo raggiungimento degli obiettivi del Grande Programma;
- che il presente protocollo di intesa sarà perfezionato, entro un tempo massimo di 12 mesi, con la sottoscrizione di un "Accordo di programma – Centro Storico di Napoli - patrimonio UNESCO" che sarà lo strumento di programmazione operativa in cui saranno definiti:
 - Le caratteristiche e i termini del trasferimento di funzioni al Comune di Napoli definite dall'istituto della sub-delega;
 - le caratteristiche e le strategie del Programma di rigenerazione urbana "P.I.U.' Europa";
 - le Linee Guida dei Programmi di rigenerazione urbana "P.I.U.' Europa";
 - l'ambito omogeneo di applicazione del programma di rigenerazione urbana;
 - gli interventi da realizzare con tempi e modalità di attuazione;
 - la copertura finanziaria e l'individuazione delle fonti di finanziamento;
 - la struttura organizzativa, con relativo organico, responsabile delle procedure attuative, del monitoraggio della certificazione e della verifica dei risultati;
 - i procedimenti di conciliazione o definizione dei conflitti tra i soggetti partecipanti;
 - l'istituzione di un collegio di vigilanza dotato dei poteri sostitutivi dei soggetti inadempienti, composto dai rappresentanti degli enti pubblici interessati all'attuazione dell'Accordo;
 - i meccanismi concordati per la semplificazione delle procedure.

L'Accordo di programma, inoltre, sarà condiviso ed integrato con il contributo di eventuali ulteriori soggetti che i firmatari del presente protocollo proporranno, a supporto delle azioni indicate nello stesso

VISTO:

- il REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, *recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione*, che stabilisce l'importanza dello sviluppo urbano sostenibile e il contributo delle città allo sviluppo regionale, valorizzandone il ruolo nell'ambito della programmazione al fine di promuovere la rivitalizzazione urbana;
- il REGOLAMENTO (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, *relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale*, in cui si auspica che lo sviluppo urbano sostenibile sia rafforzato integrando pienamente le azioni destinate a questo settore nei programmi operativi cofinanziati dal FESR, prestando particolare attenzione alle iniziative locali per l'occupazione e lo sviluppo e al loro potenziale innovativo;
- il REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, *che stabilisce modalità di applicazione dei regolamenti menzionati*;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *recante Codice dei beni culturali e del paesaggio*, che costituisce il riferimento per le forme e le modalità per raggiungere gli accordi tra i soggetti pubblici istituzionalmente competenti alla predisposizione dei piani di gestione e alla realizzazione dei relativi interventi, alla luce dell'articolo 7, che prevede il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni culturali tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni e gli Enti Locali;
- il decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 2005, n. 78, *recante Esecuzione dell'intesa tra il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Presidente della Conferenza episcopale italiana, firmata il 26 gennaio 2005, relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche*;
- la legge 20 febbraio 2006, n. 77 *recante Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO*, che prevede, all'articolo 4, misure di sostegno ai fini di una gestione compatibile dei siti italiani UNESCO, le cui risorse sono stanziare con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- la stessa legge 20 febbraio 2006, n. 77, che, all'articolo 3, prevede appositi piani di gestione che definiscono le priorità di intervento e le relative modalità attuative, nonché le azioni esperibili per reperire le risorse pubbliche e private necessarie, in aggiunta a quelle previste dal menzionato articolo 4, oltre che le opportune forme di collegamento con programmi o strumenti normativi che perseguano finalità complementari;
- la legge 14 novembre 2000, n. 338, *recante Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari* e il successivo DM 22 maggio 2007 del Ministro dell'università e della ricerca, *recante Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per*

studenti universitari di cui alla legge n. 338/2000, che prevedono il cofinanziamento con una quota pari al 50% da parte dello Stato di azioni di recupero e di ristrutturazione di immobili già esistenti, adibiti o da adibire ad alloggi o residenze per gli studenti universitari, nonché di interventi di nuova costruzione e acquisto di aree ed edifici da adibire alla medesima finalità.

RITENUTO:

- che gli Enti coinvolti, aderendo al protocollo, debbano impegnarsi, ciascuno per quanto di propria competenza, ad accelerare i processi e l'adozione dei provvedimenti necessari per disporre la pronta assegnazione delle risorse umane e finanziarie, al fine di consentire l'immediato avvio del programma e la pronta attuazione degli interventi;
- che si rende necessario il coordinamento degli adempimenti di competenza di ciascuno degli Enti interessati, ossia Regione Campania, il Ministero per i Beni e le attività culturali – Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, il Comune di Napoli, l'Arcidiocesi di Napoli, Il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero dell'interno, al fine di garantire la massima efficacia dell'azione tesa al recupero, restauro e valorizzazione del Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO, stante la notevole parcellizzazione delle proprietà e l'estrema eterogeneità ivi presenti;
- che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso il potenziamento delle competenze dell'amministrazione comunale tramite l'istituto della sub-delega al fine di rendere più efficace, efficiente e responsabile il suo operato.

Tutto ciò premesso, riconoscendo quanto sopra parte integrante della presente Intesa, le Parti, come sopra costituite, convengono quanto segue:

1. (Finalità)

- Scopo della presente Intesa è il coordinamento degli adempimenti di ciascuno degli Enti sottoscrittori per garantire la massima efficacia dell'azione, al fine di ottimizzare gli interventi relativi al recupero, restauro e valorizzazione nell'ambito del Grande Programma.

2. (Soggetti).

Sono competenti, per l'attuazione del presente protocollo:

- a) il Presidente della Giunta Regionale della Campania,
- b) il Ministro per i Beni e le attività culturali attraverso il Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania,
- c) il Sindaco del Comune di Napoli,
- d) l'Arcivescovo di Napoli,
- e) il Ministro dell'Università e della Ricerca,

- f) il Ministro degli Interni
- g) il direttore del Centro mondiale del patrimonio dell'UNESCO.

Il presente Protocollo, con l'adesione dell'UNESCO, è sottoscritto, con l'assunzione degli impegni di seguito specificati, dalla Regione Campania, dal Comune di Napoli, dal Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e dall'Arcidiocesi di Napoli, i quali tutti propongono sin d'ora il coinvolgimento del Ministero dell'Università e della ricerca, in relazione alle competenze dello stesso in materia di alloggi e residenze per studenti universitari, e del Ministero dell'interno, in relazione alle sue competenze in materia di edifici di culto, nonché in materia di utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

3. (Regione Campania).

La Regione Campania si impegna:

- a concorrere inizialmente, nell'ambito della Programmazione 2007-13, al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Grande Programma con lo stanziamento pubblico complessivo pari a 200 Meuro, di cui sarà beneficiario finale il Comune di Napoli, cui si aggiungono:
 - 8,5 Meuro a valere sui fondi FAS di cui alla delibera del 30 settembre 2005, n° 1243, per la realizzazione di opere di edilizia residenziale per studenti universitari;
 - una quota iniziale pari al 10% dello stanziamento pubblico complessivo, per le politiche sociali e la sicurezza;
 - una quota iniziale pari al 10% dello stanziamento pubblico complessivo, per aiuti alle imprese e creazione di nuove imprese;
 - una quota pari a non più del 5% dello stanziamento pubblico complessivo, a valere sui fondi FSE per i servizi sociali, la sicurezza, le attività formative, l'inclusione sociale e l'accrescimento della capacità istituzionale;
 - una quota pari all'1,5% dello stanziamento pubblico complessivo, per assistenza tecnica;
- a valutare l'incremento dello stanziamento pubblico complessivo sopraindicato in virtù di specifici fabbisogni finanziari che dovessero rendersi necessari all'esito della valutazione del programma, finalizzati alla realizzazione di interventi anche complementari ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo;
- a costituire con Decreto del Presidente della Giunta, entro 30 giorni dalla firma del presente protocollo, presso la sua sede, una Cabina di regia, composta dai Soggetti aderenti al protocollo e un gruppo di lavoro tecnico-amministrativo di supporto, che svolga un ruolo di raccordo, stimolo ed orientamento per il perseguimento del Grande Programma;

- ad assumere il ruolo di coordinamento della Cabina di regia svolgendo un forte indirizzo strategico (in qualità di soggetto finanziatore), con l'intento di sovrintendere e coordinare le scelte dei diversi livelli progettuali;
- a redigere a tal fine, di concerto con gli altri Soggetti sottoscrittori e secondo modalità da concordare, un Documento strategico preliminare, in cui siano evidenziate le priorità di intervento, la natura degli interventi da realizzarsi, nonché l'indicazione dell'ambito ritenuto più idoneo per la realizzazione di un'azione pilota. Per la redazione del Documento si opererà anche nell'ambito dello studio di fattibilità "Rigenerazione creativa delle periferie" che contiene al suo interno un focus sul Centro storico di Napoli;
- a favorire la programmazione e la realizzazione di residenza universitaria nell'ambito di intervento del Grande Programma;
- a definire con proprio atto i termini della sub-delega al Comune di Napoli ai sensi del REG. (CE) n.1083/2006;
- a supportare adeguatamente, nel caso si rendesse necessario i compiti del Comune di Napoli previsti dalla sub-delega;
- ad inserire nella programmazione la possibilità di intervento del programma JESSICA della Banca Europea degli Investimenti;
- a predisporre meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi;
- ad attivare Programmi Internazionali di Cooperazione Territoriale sulle tematiche comuni alle città patrimonio UNESCO;
- a perseguire le finalità delle disposizioni in materia di confisca di beni alla criminalità organizzata e individuare finanziamenti per l'adeguamento delle strutture;

4. (il Ministero per i Beni e le attività culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania)

Il Ministero per i Beni e le attività culturali – Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania si impegna:

- a concorrere al finanziamento degli interventi di sua competenza individuati quali indispensabili per la tutela e valorizzazione, garantendo tutte le iniziative necessarie per attivare finanziamenti con i propri fondi;
- a concorrere al finanziamento di interventi sul patrimonio culturale di proprietà degli Enti Ecclesiastici, ricadenti nell'ambito territoriale del Grande Programma;
- a dare priorità, nell'ambito delle proprie risorse e delle proprie competenze, al finanziamento di interventi del Grande Programma;
- a stabilire procedure di semplificazione amministrativa per lo snellimento delle procedure di propria competenza, in conformità con la normativa vigente;
- a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori della Cabina di Regia;

- a redigere, nel caso in cui le fosse espressamente richiesto da un altro Soggetto sottoscrittore, il progetto esecutivo delle opere ed il relativo piano di gestione, in conformità del progetto preliminare;
- a procedere alla verifica di interesse culturale, qualora se ne individuasse la necessità;

5. (Comune di Napoli).

Il Comune di Napoli si impegna:

- a redigere, di concerto con gli altri sottoscrittori e secondo modalità da concordare, il Grande Programma con le relative opere a farsi;
- a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Grande Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del Programma;
- ad assumere la responsabilità dell'attuazione del Grande Programma e quindi l'attuazione degli interventi, nel ruolo stabilito dalla sub-delega di cui al REG. (CE) n. 1083/2006;
- costituire obbligatoriamente e preventivamente presso la propria sede una struttura organizzativa appositamente dedicata, il cui organico sia composta da figure tecniche e amministrative, provenienti dai propri uffici coinvolti per competenza dal Grande Programma, che svolga sia i compiti di gestione assegnati dalla sub-delega, sia quelli necessari alle procedure di attuazione e di appalto, garantendo la separazione delle funzioni di gestione, pagamento e controllo, conformemente con il dettato del REG. (CE) n. 1083/2006 e del decreto legislativo n. 163/2006;
- a supportare le attività di tale struttura anche mediante l'utilizzo di professionalità selezionate nell'ambito del programma "100 giovani per l'Europa" e mediante convenzioni con le strutture universitarie e di alta formazione che hanno già attivato Master di progettazione sull'ambito territoriale del Grande Programma nonché Master sullo sviluppo locale;
- a raccordare, rendere coerenti ed implementare le strategie, gli interventi e le attività in corso, previa ricognizione tecnica di tutti i finanziamenti erogati coerenti con le azioni del programma, formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi Soggetti operanti per conto dell'Amministrazione Comunale, con particolare riferimento a quelli impegnati nella redazione di:
 - Piano di Gestione ai sensi della L. n. 77/2006;
 - Piano Strategico ai sensi della Delibera CIPE n. 20 del 29.09.2004;
 - Programma delle opere pubbliche ricadenti nel centro storico;
 - Programma SI.RE.NA;
 - ogni altro tipo di intervento nel centro storico.

In particolare il programma SI.RE.NA dovrà prevedere bandi specifici per l'ambito territoriale interessato dal Grande Programma;

- ad istituire ed attivare un Forum permanente sul Grande Programma con processi coerenti con quelli di Agenda XXI locale;
- a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori della Cabina di Regia;
- a corredare, ove necessario, di piani di gestione i progetti degli immobili oggetto di intervento, determinando gli obiettivi di gestione e l'affidamento degli stessi, unitamente alle dotazioni finanziarie necessarie;
- a porre in essere ogni iniziativa necessaria a valorizzare il patrimonio esistente coerentemente con destinazioni sostenibili - rendendo tra l'altro, possibile la delocalizzazione delle attività artigianali, para-industriali e commerciali che non siano compatibili con il decoro e la rigenerazione urbana del Centro Storico patrimonio Unesco - anche in variante alla normativa vigente;
- a favorire, anche attraverso il reperimento di ulteriori risorse finanziarie, la programmazione e realizzazione di residenza universitaria nell'ambito di intervento del Grande Programma;
- a porre in essere ogni iniziativa necessaria ad un'attenta valutazione degli interventi di riuso delle preesistenze edilizie, esclusivamente per il patrimonio edilizio post bellico;
- a porre in essere ogni iniziativa di agevolazione fiscale comunale necessaria per la manutenzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, per l'incentivazione della regolarizzazione degli affitti ai gruppi sociali ad elevato contenuto culturale (studenti, ricercatori, etc.), per la conservazione delle attività tradizionali indebolite e minacciate e l'insediamento di nuove attività compatibili con l'identità di sito UNESCO;
- ad assicurare il raggiungimento, entro i prossimi tre anni, di una quota di raccolta differenziata dei rifiuti del 35%. Il conseguimento di tale obiettivo consentirà l'attivazione di risorse finanziarie premiali;
- ad assicurare, a partire dagli obiettivi minimi di servizi del QSN 2007/2013, inoltre, il raggiungimento, entro la valutazione intermedia di metà periodo del PO FESR, di "requisiti minimi di civiltà", soglie predefinite di standards ritenuti essenziali per avvicinare la qualità della vita delle città campane alla media nazionale e comunitaria¹ Il mancato raggiungimento di tali requisiti comporterà la perdita delle previste risorse premiali. Tale griglia, a titolo esemplificativo, sarà composta, oltre che dall'elevazione della quota di raccolta differenziata, da criteri quali: 1. realizzazione e completamento della rete fognaria; 2. adozione di misure per la lotta all'abusivismo; 3. livello di informatizzazione dei servizi pubblici; 4. Incremento dei servizi sociali con particolare riferimento agli asili nido ed a quelli per anziani; 5. Utilizzo di sistemi di trasporto ecologico, ecc..

¹ P.O. FESR per la attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007 2013 – DGR n. 453 del 16.03.07

6. (Arcidiocesi di Napoli).

L'Arcidiocesi di Napoli si impegna:

- a valorizzare, d'intesa con i Soggetti sottoscrittori, quegli edifici che, per morfologia, localizzazione e vocazione, concorrono alla realizzazione degli obiettivi del Grande Programma;
- a concorrere al finanziamento degli interventi su propri edifici nell'ambito del Grande Programma con un co-finanziamento a valere su propri fondi o su fondi provenienti dall'otto per mille alla Chiesa Cattolica;
- a dare priorità, nell'ambito delle proprie risorse, al finanziamento di interventi nell'ambito territoriale del Grande Programma;
- a garantire, secondo modalità da concordarsi mediante apposita convenzione, la fruizione pubblica, sociale e/o culturale di ambienti ed edifici interessati dal Programma, fermo restando il rispetto, limitatamente agli edifici di culto, della originaria destinazione d'uso;
- a redigere progetti di restauro e recupero degli immobili oggetto di intervento, richiedendo, ove lo ritenesse opportuno, il supporto della Soprintendenza competente e/o del Provveditorato alle Opere Pubbliche, accompagnati da piani di gestione, determinanti gli obiettivi di gestione e l'affidamento degli stessi, unitamente alle dotazioni finanziarie necessarie;
- a collaborare con i Soggetti interessati nella fase progettuale relativa a edifici di proprietà pubblica o privata destinati al culto cattolico;
- a promuovere la stipula di convenzioni con gli Enti proprietari per l'utilizzo di beni immobili ecclesiastici attualmente in disuso, in cui sia garantito che la loro valorizzazione corrisponderà al titolo della dignità originaria, conformemente al can. 1212 e 1222 del CIC (Codex Iuris Canonici); se ne favorirà in particolar modo l'utilizzo come residenza universitaria;
- a favorire l'accesso agli ambienti di proprietà per rendere possibile il restauro organico e completo degli edifici interessati dal Grande Programma. Modi e tempi relativi a tale accesso saranno concordati e riportati negli allegati dell'Accordo di programma, di cui all'articolo 7 del presente protocollo;
- a consentire che, previa intesa con l'Ordinario diocesano, in occasione di manifestazioni ed eventi di rilevante interesse culturale, detti locali, sempre nel rispetto della loro destinazione d'uso e della loro dignità, possano essere utilizzati, totalmente o in parte e per la durata della manifestazione, da uno qualsiasi dei Soggetti sottoscrittori;
- a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori della Cabina di Regia.

7. (Impegni comuni)

Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui all'articolo 1, nella loro attività di gestione e programmazione pluriennale, i firmatari si impegnano altresì:

— a sottoscrivere, ai sensi dell'articolo 12 della legge della Regione Campania 22 dicembre 2004, n. 16, un "Accordo di programma – Centro Storico di Napoli - patrimonio UNESCO" che perfezionerà il presente protocollo entro massimo dodici mesi dalla sua sottoscrizione.

Detto Accordo di programma sarà lo strumento di programmazione operativa del Grande Programma, che si propone una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per l'inclusione ed il benessere sociale e per la legalità e la sicurezza. L'Accordo di programma equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in esso previste, sostituisce ogni titolo autorizzativo previsto dalla normativa e, ove necessario, comporta la variazione degli strumenti di pianificazione. L'Accordo definirà:

- a) Le caratteristiche e i termini del trasferimento di funzioni al Comune di Napoli definite dall'istituto della sub-delega,
 - b) le caratteristiche e strategie del Programma di rigenerazione urbana "P.I.U.' Europa",
 - c) le Linee Guida dei Programmi di rigenerazione urbana "P.I.U.' Europa",
 - d) l'ambito omogeneo di applicazione del programma di rigenerazione urbana,
 - e) gli interventi da realizzare con tempi e modalità di attuazione,
 - f) il cronoprogramma degli interventi,
 - g) la copertura finanziaria e la composizione delle fonti di finanziamento,
 - h) la struttura organizzativa, con relativo organico, responsabile delle misure attuative, del monitoraggio della certificazione e della verifica dei risultati,
 - i) i procedimenti di conciliazione o definizione dei conflitti tra i soggetti partecipanti,
 - j) l'istituzione di un collegio di vigilanza dotato dei poteri sostitutivi dei soggetti inadempienti, composto dai rappresentanti degli enti pubblici interessati all'attuazione dell'Accordo,
 - k) i meccanismi concordati per la semplificazione delle procedure;
- a considerare di interesse preminente il recupero del Centro Storico di Napoli – Patrimonio UNESCO, dando priorità al finanziamento di interventi di propria competenza ricadenti nell'ambito dell'intervento individuato;
- a incoraggiare un "approccio integrato" della politica di coesione che non deve soltanto favorire la crescita e l'occupazione, ma anche perseguire obiettivi sociali, ambientali e di valorizzazione del patrimonio culturale;
- a perseguire la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile, in modo da accrescere la legittimazione e l'efficacia delle azioni, e a rafforzare il partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
- ad assicurare un risparmio nell'uso delle risorse ambientali, applicando sistemi di gestione dell'ambiente urbano che siano volti a raggiungere la conformità con le normative

comunitarie in materia di qualità dell'aria, di trattamento delle acque di scarico, di gestione dei rifiuti, di rumore e di approvvigionamento d'acqua²;

- ad intraprendere tutte le iniziative atte ad assicurare il massimo coinvolgimento del capitale privato nella realizzazione del Grande Programma;
- a rispettare le procedure previste dalla normativa comunitaria vigente in materia di progettazione, affidamento ed esecuzione delle opere pubbliche e di interesse pubblico.

8. (Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 1.

9. (Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa

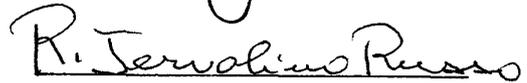
Napoli, 20 settembre 2007

Letto, approvato e sottoscritto:

Per la Regione Campania



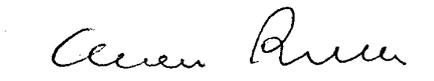
Per il Comune di Napoli



Per l'Arcidiocesi di Napoli



Per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Direzione regionale per i beni culturali e
paesaggistici della Campania



² Strategia tematica per l'ambiente urbano - COM(2005) 718 del 11.01.2006

ALLEGATO "B"
PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania

il Ministero per i beni e le attività culturali

la Provincia di _____

il Comune di _____

_____ (eventuali altri soggetti)

per

l'elaborazione e l'attuazione del Programma Integrato Urbano di.....

L'anno 2007, il giorno, nella sede della Presidenza della Giunta Regionale della Campania – via S. Lucia, 81 - Napoli, si sono costituiti:

- la Regione Campania, nella persona di
- la Provincia di....., nella persona di
- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania
- il Comune di, nella persona di
- *eventuali altri Enti*

PREMESSO

- che gli orientamenti strategici comunitari 2007-2013 dedicano particolare attenzione alle esigenze specifiche di alcuni territori, come le zone urbane, incoraggiando un "approccio integrato" della politica di coesione volto non solo a favorire la crescita e l'occupazione, ma anche a perseguire obiettivi sociali e ambientali;
- che a tal fine è necessaria l'elaborazione e l'attuazione di specifiche strategie innovative di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile, che promuovano mutamenti visibili d'avanguardia nelle zone urbane;

- che la Regione Campania ha redatto i propri PO FESR e PO FSE in coerenza con tali orientamenti e ha posto quale prioritaria dimensione territoriale di intervento le città medie, tra cui rientrano quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, proponendo per queste ultime una strategia di sviluppo strettamente connessa a programmi integrati urbani che sono da noi denominati PIU' EUROPA (di seguito chiamati PIU');
- che il Documento di Programmazione PO FESR 2007–2013, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, prevede, nell'Asse VI, quale priorità, l'innalzamento della qualità della vita nelle città, indicando tra le sue attività "Piani integrati di sviluppo urbano" nelle città medie, da perseguirsi attraverso una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per l'inclusione ed il benessere sociale e per la legalità e la sicurezza;

CONSIDERATO:

- che i Programmi Integrati Urbani PIU' perseguono la rivitalizzazione socio-economica sostenibile e l'innalzamento della qualità di vita urbana, sociale, ambientale ed energetica di specifici ambiti oggetto di intervento, e che essi richiedono che si sviluppi un'azione congiunta e coordinata dei diversi Enti competenti, al fine di attivare azioni atte a rimuovere particolari criticità, quali il degrado ambientale, elevati tassi di disoccupazione, livello di criminalità, ecc.;
- che i principi guida per la redazione dei programmi sono:
 - la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'attivazione di forum (laboratori di pianificazione partecipata, come definiti nel Piano Territoriale Adottato) condotti in coerenza con la metodologia di Agenda 21 locale;
 - il perseguimento di un'alta qualità di vita, applicando i principi della sostenibilità ambientale e sociale e dell'eco-compatibilità;
 - il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
 - l'ottimizzazione della spesa sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo;
- che il Documento di Programmazione PO FESR 2007 –2013 indica tra i Beneficiari dell'Asse VI, Obiettivo Operativo 6.1. "Città medie": Regione Campania, Province, Comuni, altri Enti Pubblici e territoriali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Università, Società di trasformazione urbana, Società miste a partecipazione pubblica, Autorità portuali, Imprese;
- che è opportuno un forte coordinamento tra gli enti sottoscrittori ed il partenariato, conferendo valore ai risultati da conseguire attraverso un'ampia concertazione, in aderenza alle indicazioni della Commissione Europea;
- che è necessario concentrare il programma su precise priorità di sviluppo, assumendo, se richiesto dalla natura degli interventi, una dimensione territoriale di riferimento (quartiere, ambito omogeneo, ecc.) quale luogo di integrazione dei diversi strumenti

finanziari comunitari, nazionali e regionali volti al completo raggiungimento degli obiettivi del programma;

- che il presente Protocollo di intesa è integrato da apposite Linee Guida dei Programmi di rigenerazione urbana "P.I.U.' Europa" che stabiliscono le caratteristiche e le strategie a cui deve rispondere il Programma Integrato Urbano "P.I.U.' Europa" e il suo ambito omogeneo di applicazione.
- che il presente Protocollo di intesa sarà perfezionato, entro un tempo di 18 mesi, con la sottoscrizione di un Accordo di programma, che rappresenterà lo strumento di programmazione operativa in cui saranno indicati:
 - le caratteristiche ed i termini della delega di funzioni al Comune di _____ ai sensi del Reg. (CE)1083/2006;
 - gli interventi da realizzare con tempi e modalità di attuazione di cui alle Linee Guida Programmi Integrati P.I.U' Europa;
 - la copertura finanziaria e l'individuazione delle fonti di finanziamento;
 - la struttura organizzativa, con relativo organico, responsabile delle procedure attuative;
 - i procedimenti di conciliazione o definizione dei conflitti tra i soggetti partecipanti;
 - l'istituzione di un collegio di vigilanza dotato dei poteri sostitutivi dei soggetti inadempienti, composto dai rappresentanti degli enti pubblici interessati all'attuazione dell'Accordo;
 - i meccanismi concordati per la semplificazione delle procedure.

L'Accordo di programma, inoltre, sarà condiviso ed integrato con il contributo di eventuali ulteriori soggetti che i firmatari del presente Protocollo proporranno, a supporto delle azioni indicate nello stesso.

VISTO:

- il REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, *recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione*, che stabilisce l'importanza dello sviluppo urbano sostenibile e il contributo delle città allo sviluppo regionale, valorizzandone il ruolo nell'ambito della programmazione al fine di promuovere la rivitalizzazione urbana;
- il REGOLAMENTO (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, *relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale*, in cui si auspica che lo sviluppo urbano sostenibile sia rafforzato integrando pienamente le azioni destinate a questo settore nei programmi operativi cofinanziati dal FESR, prestando particolare attenzione alle iniziative locali per l'occupazione e lo sviluppo e al loro potenziale innovativo;

- il REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, *che stabilisce modalità di applicazione* dei regolamenti menzionati;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, che costituisce il riferimento per le forme e le modalità per raggiungere gli accordi tra i soggetti pubblici istituzionalmente competenti alla predisposizione dei piani di gestione ed alla realizzazione dei relativi interventi, alla luce dell'articolo 7, che prevede il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni culturali tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni e gli Enti Locali;

RITENUTO:

- che gli Enti coinvolti, aderendo al protocollo, debbano impegnarsi, ciascuno per quanto di propria competenza, ad accelerare i processi e l'adozione dei provvedimenti necessari per disporre la pronta assegnazione delle risorse umane e finanziarie, al fine di consentire l'immediato avvio del programma e la pronta attuazione degli interventi;
- che si rende necessario il coordinamento degli adempimenti di competenza di ciascuno degli Enti interessati, ossia Regione Campania, la Provincia di, il Ministero per i beni e le attività culturali, il Comune di, ecc.
- che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni all'amministrazione comunale ai sensi del REG. (CE)1083/2006;
- che, per le procedure amministrative finalizzate alla realizzazione degli interventi o programmi di intervento individuati, si adotteranno le indicazioni di cui alle Linee Guida Programmi Integrati P.I.U' Europa.

Tutto ciò premesso, riconoscendo quanto sopra parte integrante della presente Intesa, le Parti, come sopra costituite, convengono quanto segue:

1. (Finalità)

- Scopo della presente Intesa è il coordinamento degli adempimenti di ciascuno degli Enti sottoscrittori per garantire la massima efficacia dell'azione, al fine di ottimizzare gli interventi relativi al Programma Integrato Urbano PIU'.

2. (Soggetti).

Sono competenti, per l'attuazione del presente protocollo:

- a) il Presidente della Giunta Regionale della Campania,
- b) il Presidente della Provincia di,
- c) il Ministro per i beni e le attività culturali,
- d) il Sindaco del Comune di,
- e) (altri enti interessati).

3. (Regione Campania).

La Regione Campania si impegna:

- a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del PIU' di, con le risorse ritenute necessarie all'esito della valutazione del Programma da parte degli organismi competenti;
- a finanziare i costi e le spese necessarie alla redazione del programma, contabilizzando tali risorse quale anticipo sulle spese per l'assistenza tecnica;
- a finanziare i costi e le spese necessarie alla progettazione degli interventi, quali anticipazione del finanziamento degli stessi;
- a costituire una Cabina di Regia con Decreto del Presidente della Giunta e d'intesa con il Sindaco dell'Autorità cittadina interessata che la presiederà. Tale Cabina sarà composta dai Soggetti aderenti al Protocollo di intesa. Il Decreto del Presidente inoltre regolerà 1) il partenariato locale; 2) la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico-amministrativo di supporto che svolge un ruolo di raccordo, stimolo, orientamento, e controllo. La Cabina di Regia, opportunamente integrata, in virtù delle specifiche esigenze del programma da realizzare, una volta firmato l'Accordo di Programma, costituirà il Comitato di vigilanza sull'attuazione dell'Accordo;
- a definire con proprio atto i termini della delega al Comune di ai sensi del REG. (CE) n.1083/2006;
- a supportare adeguatamente, nel caso si rendesse necessario, i compiti del Comune di previsti dalla delega;
- a predisporre meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi;
- a perseguire le finalità delle disposizioni in materia di confisca di beni alla criminalità organizzata e individuare finanziamenti per l'adeguamento delle strutture;
- a predisporre meccanismi affinché la rete delle città medie campane partecipi alle iniziative progettuali di cooperazione interregionale promosse dalla Regione Campania¹, al fine di agevolare l'inserimento delle stesse nei circuiti internazionali e di contribuire attivamente alla costruzione di una visione territorializzata del policentrismo mediterraneo.

4. (Provincia di)

La Provincia di si impegna:

- ad affiancare il Comune nella redazione del Programma Integrato Urbano con particolare riferimento alla coerenza dello stesso con il Piano territoriale di coordinamento ed all'individuazione delle eventuali varianti che si rendessero necessarie;

¹ Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, capitolo 3, paragrafo 3.3.3.

- a promuovere e coordinare, in collaborazione con il Comune di , ogni attività nonché a realizzare opere di rilevante interesse provinciale, necessarie o utili alla migliore realizzazione del P.I.U.'..... , sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo;
- a dare priorità, nell'ambito delle proprie competenze, alla realizzazione degli interventi del P.I.U.'
- ad individuare, per lo svolgimento delle proprie funzioni amministrative attinenti la realizzazione del Programma, meccanismi di semplificazione amministrativa per lo snellimento delle procedure, in conformità con la normativa vigente;
- a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori della Cabina di regia.

5. (il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania)

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania si impegna:

- a concorrere al finanziamento degli interventi di sua competenza individuati, quali indispensabili per la tutela e valorizzazione, garantendo tutte le iniziative necessarie per attivare finanziamenti con i propri fondi;
- a concorrere al finanziamento di interventi sul patrimonio culturale di proprietà degli Enti Ecclesiastici, ricadenti nell'ambito territoriale del Programma;
- a dare priorità, nell'ambito delle proprie risorse e delle proprie competenze, al finanziamento di interventi del Programma;
- a stabilire procedure di semplificazione amministrativa per lo snellimento delle procedure di propria competenza, in conformità con la normativa vigente;
- a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori della Cabina di regia;
- a redigere, nel caso in cui le fosse espressamente richiesto da un altro Soggetto sottoscrittore, il progetto esecutivo delle opere ed il relativo piano di gestione, in conformità del progetto preliminare;
- a procedere alla verifica di interesse culturale, qualora se ne individuasse la necessità.

6. (Comune di).

Il Comune di si impegna:

- a redigere, se non già dotato di un Piano Strategico contenente le previsioni del PIU, un Documento di Orientamento Strategico (da qui DOS), elaborato dall'autorità cittadina in concorso con il partenariato sociale ed economico locale, che illustri con chiarezza ed efficacia un percorso che segua la catena logica "stato di fatto - problemi - obiettivi - interventi - risultati attesi - valutazione in itinere ed ex post" e le motivazioni che hanno portato

all'individuazione dell'ambito di intervento, nel rispetto delle modalità stabilite nelle Linee Guida;

- a redigere, di concerto con gli altri sottoscrittori e secondo modalità da concordare, il P.I.U.' con le relative opere a farsi nel rispetto delle modalità stabilite nelle Linee Guida ;
- a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- ad assumere le responsabilità stabilite dalla delega di cui al Reg. (CE) n. 1083/2006; così come definite da successivo atto dell'amministrazione regionale;
- a costituire obbligatoriamente e preventivamente presso la propria sede una struttura organizzativa appositamente dedicata, il cui organico sia composto da figure tecniche e amministrative provenienti dai propri uffici coinvolti per competenza dal programma;
- a supportare, anche con le risorse destinate all'Assistenza Tecnica, le attività di tale struttura anche mediante l'utilizzo di professionalità esterne che abbiano acquisito qualificata esperienza sulle tematiche della progettazione integrata e sulla programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi strutturali, selezionate dalle città delegate nel rispetto delle procedure di legge e regolamentari vigenti attraverso procedura di evidenza pubblica o apposite short list elaborate di intesa con la Regione. Si utilizzeranno, inoltre, le professionalità selezionate nell'ambito del programma "100 giovani per l'Europa" o mediante convenzioni con le strutture universitarie e di alta formazione che hanno già attivato Master di progettazione sull'ambito territoriale del Programma nonché Master sullo sviluppo locale;
- a raccordare, rendere coerenti ed implementare le strategie, gli interventi e le attività in corso, previa ricognizione tecnica di tutti i finanziamenti erogati coerenti con le azioni del Programma, formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi Soggetti operanti per conto dell'Amministrazione comunale; con particolare riferimento a quelli impegnati nella redazione di eventuali:
 - Piani di Gestione ai sensi della L. n. 77/2006, nei casi previsti;
 - Piano Strategico ai sensi della Delibera CIPE n. 20 del 29.09.2004, nei casi previsti;
 - Altri documenti di programmazione strategica
- ad istituire ed attivare un Forum permanente sul P.I.U.' con processi coerenti con quelli di Agenda XXI locale;
- a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori della Cabina di Regia, con il ruolo di "Tavolo Istituzionale di Concertazione";
- a corredare, ove necessario, di piani di gestione i progetti degli immobili oggetto di intervento, determinando gli obiettivi di gestione e l'affidamento degli stessi, unitamente alle dotazioni finanziarie necessarie;
- a porre in essere ogni iniziativa necessaria a valorizzare il patrimonio esistente coerentemente con destinazioni sostenibili - rendendo tra l'altro, possibile la delocalizzazione

delle attività artigianali, para-industriali e commerciali che non siano compatibili con il decoro e la rigenerazione urbana;

- a porre in essere ogni iniziativa necessaria ad un'attenta valutazione degli interventi di riuso delle preesistenze edilizie, esclusivamente per il patrimonio edilizio post bellico;
- a porre in essere ogni iniziativa di agevolazione fiscale comunale necessaria per la manutenzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, per incentivare la regolarizzazione delle locazioni di eventuali gruppi sociali ad elevato contenuto culturale (studenti, ricercatori, etc. insediati per la presenza di istituzioni universitarie), per preservare le attività tradizionali indebolite e minacciate e per insediare nuove attività compatibili;
- ad assicurare l'elevazione, entro i prossimi tre anni, della quota di raccolta differenziata dei rifiuti ad almeno il 35 %. Il conseguimento di tale obiettivo consentirà l'attivazione di risorse finanziarie premiali aggiuntive;
- ad assicurare, a partire dagli obiettivi minimi di servizio del QSN 2007/2013, inoltre, il raggiungimento, entro la valutazione intermedia di metà periodo del PO FESR, di "requisiti minimi di civiltà", soglie predefinite di standards ritenuti essenziali per avvicinare la qualità della vita delle città campane alla media nazionale e comunitaria². Il mancato raggiungimento di tali requisiti comporterà la perdita delle previste risorse premiali. Tale griglia, a titolo esemplificativo, sarà composta, oltre che dall'elevazione della quota di raccolta differenziata, da criteri quali: 1. realizzazione e completamento della rete fognaria; 2. adozione di misure per la lotta all'abusivismo; 3. livello di informatizzazione dei servizi pubblici; 4. incremento dei servizi sociali con particolare riferimento agli asili nido ed a quelli per anziani; 5. utilizzo di sistemi di trasporto ecologico, ecc..

7. (Impegni comuni)

Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui all'articolo 1, nella loro attività di gestione e programmazione pluriennale, i firmatari si impegnano altresì:

- a sottoscrivere "Accordo di programma – P.I.U.'....." che perfezionerà il presente protocollo entro massimo diciotto mesi dalla sua sottoscrizione;

Detto Accordo di programma sarà lo strumento di programmazione operativa del P.I.U.'....., che si propone una forte integrazione delle politiche urbane con quelle per l'inclusione ed il benessere sociale e per la legalità e la sicurezza.

L'Accordo indicherà:

- a) le caratteristiche e i termini della delega di funzioni al Comune di ai sensi del REG (CE) 1083/2006, art. 42;
- b) gli interventi da realizzare con tempi e modalità di attuazione di cui alle Linee Guida Programmi Integrati P.I.U' Europa;
- c) il cronoprogramma degli interventi;

² P.O. FESR per la attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007 2013 – DGR n. 453 del 16.03.07

- d) la copertura finanziaria e la composizione delle fonti di finanziamento;
 - e) la struttura organizzativa, con relativo organico, responsabile delle misure attuative, del monitoraggio della certificazione e della verifica dei risultati;
 - f) i procedimenti di conciliazione o definizione dei conflitti tra i soggetti partecipanti;
 - g) l'istituzione di un collegio di vigilanza dotato dei poteri sostitutivi dei soggetti inadempienti, composto dai rappresentanti degli enti pubblici interessati all'attuazione dell'Accordo;
 - h) i meccanismi concordati per la semplificazione delle procedure.
- a considerare di interesse preminente il P.I.U.', dando priorità al finanziamento di interventi di propria competenza ricadenti nell'ambito dell'intervento individuato;
 - a incoraggiare un "approccio integrato" della politica di coesione che non deve soltanto favorire la crescita e l'occupazione, ma anche perseguire obiettivi sociali, ambientali e di valorizzazione del patrimonio culturale;
 - a perseguire la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile, in modo da accrescere la legittimazione e l'efficacia delle azioni, e a rafforzare il partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
 - ad assicurare un risparmio nell'uso delle risorse ambientali, applicando sistemi di gestione dell'ambiente urbano che siano volti a raggiungere la conformità con le normative comunitarie in materia di qualità dell'aria, di trattamento delle acque di scarico, di gestione dei rifiuti, di rumore e di approvvigionamento d'acqua³;
 - ad intraprendere tutte le iniziative atte ad assicurare il massimo coinvolgimento del capitale privato nella realizzazione del Programma;
 - a rispettare le procedure previste dalla normativa comunitaria vigente in materia di progettazione, affidamento ed esecuzione delle opere pubbliche e di interesse pubblico.

8. (Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 1.

9 (Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa.

³ Strategia tematica per l'ambiente urbano – COM(2005) 718 del 11.01.2006

ALLEGATO "C"

Risorse pubbliche dall'obiettivo operativo POR FESR 2007/2013 - 6.1 Città Medie

Risorse pubbliche da riservare al premio di qualità

Risorse pubbliche da ripartire inizialmente

Di Cui risorse pubbliche da destinare ad interventi per la sicurezza urbana

Risorse provenienti dal 10% di cofinanziamento dei comuni

Totale risorse iniziali da ripartire

€ 600.000.000

€ 6.000.000

€ 594.000.000

€ 50.000.000

€ 59.400.000

€ 653.400.000

N.	Codice Comune	Prov.	Comuni	POP_2006	Quota Fissa	Quota Variabile (In funzione della popolazione)	Quota Fissa Città Capoluogo	10 % Cofinanziamenti o Comune	20% Quota pubblica da assegnare in via definitiva solo dopo il raggiungimento del previsto obiettivo del 35 % di raccolta differenziata	Totale (compreso cofinanziamenti o comune 10%)
1	65116	SA	Salerno	134820	19.500.000,00	18.921.909,88	10.000.000,00	4.842.190,99	9.684.381,98	53.264.100,87
2	63034	NA	Giugliano in campania	108772	19.500.000,00	15.266.087,98		3.476.608,80	6.953.217,60	38.242.696,78
3	63084	NA	Torre del greco	88372	19.500.000,00	12.402.959,65		3.190.295,97	6.380.591,93	35.093.255,62
4	63060	NA	Pozzuoli	82535	19.500.000,00	11.583.740,04		3.108.374,00	6.216.748,01	34.192.114,04
5	63023	NA	Casoria	81847	19.500.000,00	11.487.179,63		3.098.717,96	6.197.435,93	34.085.897,60
6	61022	CE	Caserta	79432	19.500.000,00	11.148.235,77	10.000.000,00	4.064.823,58	8.129.647,15	44.713.059,34
7	63024	NA	Castellammare di stabia	65707	19.500.000,00	9.221.939,87		2.872.193,99	5.744.387,97	31.594.133,85
8	63002	NA	Afragola	63486	19.500.000,00	8.910.223,79		2.841.022,38	5.682.044,76	31.251.246,17
9	62008	BN	Benevento	63026	19.500.000,00	8.845.663,05	10.000.000,00	3.834.566,30	7.669.132,61	42.180.229,35
10	63041	NA	Marano di napoli	58996	19.500.000,00	8.280.054,85		2.778.005,49	5.556.010,97	30.558.060,34
11	63059	NA	Portici	59442	19.500.000,00	8.342.650,70		2.784.265,07	5.568.530,14	30.626.915,77
12	64008	AV	Avellino	56928	19.500.000,00	7.989.812,24	10.000.000,00	3.748.981,22	7.497.962,45	41.238.793,46
13	63064	NA	Ercolano	55261	19.500.000,00	7.755.849,74		2.725.584,97	5.451.169,95	29.981.434,72
14	65037	SA	Cava de' tirreni	53262	19.500.000,00	7.475.291,23		2.697.529,12	5.395.058,25	29.672.820,36
15	61005	CE	Aversa	52857	19.500.000,00	7.418.449,72		2.691.844,97	5.383.689,94	29.610.294,69
16	65014	SA	Battipaglia	50868	19.500.000,00	7.139.294,70		2.663.929,47	5.327.858,94	29.303.224,17
17	63001	NA	Acerra	50808	19.500.000,00	7.130.873,74		2.663.087,37	5.326.174,75	29.293.961,11
18	65137	SA	Scatati	50745	19.500.000,00	7.122.031,72		2.662.203,17	5.324.406,34	29.284.234,90
19	63017	NA	Casalnuovo di napoli	50287	19.500.000,00	7.057.751,69		2.655.775,17	5.311.550,34	29.213.526,85
				1307451	370.500.000,00	183.500.000,00	40.000.000,00	59.400.000,00	118.800.000,00	653.400.000,00

183.500.000,00

140.349428